



Regione Toscana

PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020

SCHEDA OPERATIVA N. 1

IL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

Messaggio chiave

Migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di prevenzione e promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting (scuola, lavoro, comunità, sanità), per *life course*, e di genere, e in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi *One Health* e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità.

Motivazione

Il passato Piano Nazionale Prevenzione 2014-2019, ha recepito obiettivi sottoscritti a livello internazionale, ha enunciato la volontà di garantire equità e contrasto alle disuguaglianze di salute, rafforzando l'attenzione ai gruppi fragili, considerando le persone e le popolazioni in rapporto agli ambienti di vita, ed ha sostenuto la necessità di mettere in atto interventi basati su evidenze di costo efficacia, equità e sostenibilità.

L'intersettorialità e la trasversalità dell'approccio hanno rappresentato un elemento cardine soprattutto nell'ambito delle azioni per la prevenzione ed il controllo delle malattie croniche non trasmissibili, secondo i principi della "Salute in tutte le politiche" e del programma nazionale "Guadagnare salute".

In tale contesto si è alimentato un processo culturale che, pur riconoscendo che non tutto è sotto il controllo del sistema sanitario, sostiene il potenziale della prevenzione e della promozione della salute che permea e "avvantaggia" tutte le politiche.

Il Piano ha, inoltre, valorizzato una visione che considera la salute come il prodotto di un'interazione tra persone, animali e ambiente (One Health), con la consapevolezza della necessità di un approccio collaborativo multidisciplinare e spostando l'attenzione dal controllo della malattia alla promozione della salute.

Il PNP 2014-2019, pertanto, ha riconosciuto l'importanza di stabilire le "relazioni" con diversi Piani Nazionali di settore o altre norme, regolamenti, strumenti di programmazione nazionale in ambito di prevenzione, al fine di armonizzare e sviluppare gli elementi utili a convergere verso i cambiamenti attesi nella salute.

La pianificazione regionale, con i Piani Regionali per la Prevenzione (PRP), è stata orientata al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e di limitata estensione territoriale ed ha privilegiato una logica di programmi e progetti tra loro coerenti, coordinati e sinergici creando o rinforzando le condizioni, anche organizzative, affinché i PRP diventassero i "luoghi" istituzionali per la prevenzione e si incardinassero nella più ampia

programmazione regionale e nei relativi sistemi di monitoraggio.

Tali condizioni non si sono realizzate in modo esaustivo, appropriato ed omogeneo su tutti i processi inerenti alla prevenzione e promozione della salute, rendendo necessario in parte il loro proseguimento e sviluppo ed in parte la loro rimodulazione.

In tale contesto e sulla base dell'esperienza del Piano 2014-2019, è necessario che il Piano Regionale per la Prevenzione 2020-2025:

- consolidi il miglioramento dell'appropriatezza e dell'omogeneità delle attività di prevenzione e di promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, mantenendo l'impostazione per setting e di genere;
- migliori il contrasto alle disuguaglianze;
- sostenga il riorientamento di tutto il sistema della prevenzione (nella sua articolazione di compiti e responsabilità che coinvolge tutti servizi socio-sanitari del territorio, sviluppata e orientata dai Dipartimenti Prevenzione), rendendo quindi trasversale lo sviluppo di strategie empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS;
- rafforzi l'intersectorialità, utilizzando strumenti che possono supportarla e adottando modelli organizzativi che ne favoriscano l'attuazione;
- potenzi la cooperazione e la sinergia con i diversi piani di settore e gli strumenti normativi e di programmazione nazionale/regionale in ambito di prevenzione, al fine di promuovere innovazione e migliorare l'appropriatezza;
- sviluppi il sistema di monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati.

Descrizione

Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) rappresenta la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica. Il PNP 2020-2025 rappresenta uno degli strumenti per dare attuazione concreta al LEA "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", contestualizzando processi e azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di salute nazionali.

I Piani Regionali per la Prevenzione (PRP) svolgono un ruolo di governance e orientamento, favorendo il collegamento e l'integrazione tra le azioni previste da leggi, regolamenti, Piani di settore. L'obiettivo è diffondere processi efficaci ed efficienti di promozione della salute e prevenzione, nel rispetto di obiettivi specifici e linee di attività previste da settori /o normative vigenti.

I principi fondanti del Piano Regionale per la Prevenzione 2020-2025 sono:

- promuovere l'intersectorialità quale elemento cardine della pianificazione e dell'azione;
- riproporre l'EBP come criterio di policy (programmazione e valutazione) e promuovere l'implementazione, di programmi e azioni supportati da prove di efficacia e sostenibilità, orientate all'equità e alla riduzione delle disuguaglianze, che tengano conto del genere e in grado di produrre un impatto sia di salute sia di sistema;
- orientare le azioni in ciascuna fase dell'esistenza (approccio life course) e ribadire l'approccio per setting come strumento facilitante l'attuazione delle azioni di promozione della salute e di prevenzione;
- favorire l'empowerment individuale e di comunità e la capacity building a supporto dello sviluppo di comunità resilienti e di ambienti favorevoli alla salute, con il coinvolgimento di tutti i livelli interessati;
- sostenere strategie e iniziative per migliorare l'health literacy della popolazione, valorizzando e promuovendo il coinvolgimento attivo (engagement) della persona e del suo caregiver;
- orientare le scelte di policy e di programmazione degli interventi verso una stretta interazione e integrazione (organizzativa, funzionale, operativa) e un utilizzo coordinato a livello regionale e locale di tutte le risorse interne ed esterne al sistema sanitario, sotto la guida del Dipartimento di prevenzione;

- ribadire l'importanza del profilo di salute, come definito dai LEA, e di equità quale strumento per il coinvolgimento della comunità e l'individuazione di comuni obiettivi di salute;
- confermare la necessità di rafforzare e adeguare la produzione e l'utilizzo dei dati (sistemi informativi e sorveglianze) per orientare la programmazione verso i bisogni e i loro cambiamenti, individuare le disuguaglianze di salute, supportare i processi attuativi, produrre evidenze (di efficacia, sostenibilità e contrasto alle disuguaglianze), monitorare i LEA, garantire la misurabilità e l'accountability della promozione della salute e della prevenzione;
- attuare i Programmi Predefiniti del PNP, rispondenti a strategie e raccomandazioni nazionali e internazionali in relazione a modelli di riferimento e strumenti validati, declinabili in linee di azione basate su evidenze di efficacia, raccomandazioni o buone pratiche consolidate e documentate.

Elementi di trasversalità/integrazione

- Azioni del Piano Regionale per la Prevenzione da garantire all'interno della Programmazione di zona, attraverso i piani integrati di salute (PIS), i piani di inclusione zonale (PIZ), nonché nella programmazione operativa annuale (POA);

Beneficiari

- Popolazione scolastica
- Lavoratori
- Tutti i cittadini
- Operatori dei servizi sanitari territoriali

Azioni da sviluppare

- Elaborazione di profili di salute e di equità
- Elaborazione ed adozione del Piano Regionale per la Prevenzione
- Costituzione coordinamenti regionale e aziendali per la gestione dei processi inerenti alla prevenzione ed alla promozione della salute
- Promozione iniziative di formazione per gli operatori del servizio sanitario regionale
- Raccordo operativo nell'ambito dei Piani di Area Vasta, dei Piani Attuativi Locali delle Az. USL e dei Piani Integrati di Salute zonali.

Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità Dipartimento Prevenzione/Zona Distretto/SdS	Indicatori di risultato
a) Elaborazione di profili di salute e di equità	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale	- Programmazione (PAV, PAL e PIS)	Adozione del provvedimento
b) Elaborazione ed adozione del Piano Regionale per la Prevenzione	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Attuazione programmazione - Monitoraggio e verifica degli interventi	Inserimento Piano Regionale Prevenzione nella piattaforma ISS
c) Costituzione coordinamenti regionale e aziendali per la gestione dei processi inerenti alla prevenzione ed alla	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione	- Programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di costituzione coordinamenti regionali e aziendali

promozione della salute	esiti processi		
d) Promozione iniziative di formazione per gli operatori del servizio sanitario regionale	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Attuazione programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Realizzazione iniziative formazione
e) Raccordo operativo nell'ambito dei Piani di Area Vasta, dei Piani Attuativi Locali delle Az. USL e dei Piani Integrati di Salute zionali	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Attuazione programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Inclusione programmi e azioni previsti dal PRP nei PAV, PAL e PIS

Indicatori già previsti nel piano

Indicatori relativi all'obiettivo specifico n.3 (pag. 223 PSSIR 2018-2020)